



Donne e lavoro

QUANDO LA DISCRIMINAZIONE È SCRITTA IN MINUSCOLO

Partire dai dettagli quotidiani
per cambiare la società

Se tutti ci sforzassimo di valorizzare chi ci è accanto per i pregi che certamente ha e cercando la correzione fraterna per i difetti che altrettanto certamente ha, il percorso verso l'uguaglianza e la parità procederebbe più lieto e veloce.

non si è felici. Il lavoro mette in relazione la persona con tutta la realtà e con i propri simili. Attraverso il lavoro, che può essere in ufficio, in ospedale, in cantiere, in fabbrica, a coltivare la terra, a vendere in un supermercato, facendo il musicista o il poeta, uno si offre, stringe rapporti, prende consapevolezza di sé e delle sue potenzialità.

Riconoscere che il lavoro e il luogo di lavoro è determinante per la felicità del mio collega e della sua famiglia investe di una responsabilità enorme, che interroga ogni lavoratore, affinché la sua vita sia degna e serena.

Comprendere che far star bene l'altro fa star bene anche me, sembra un concetto semplice eppure è una delle cose più difficili da far passare; se così non fosse il mondo sarebbe molto migliore. Il concetto di "bene comune" si fonda su questa semplice affermazione.

Se tutti, infatti, ci sforzassimo in questa direzione, valorizzando chi ci è accanto per i pregi che certamente ha e cercando la correzione fraterna per i difetti che altrettanto certamente ha, il percorso verso l'uguaglianza e la parità procederebbe più lieto e veloce. I grandi cambiamenti politici avvengono quando è mutata profondamente la mentalità in tutta la società: lottare nel quotidiano contro il maschilismo ancora troppo presente, è il primo passo per costruire una società dove si radica l'uguaglianza e la parità. Solo dopo, questo si tradurrà in leggi e comportamenti generalizzati che dureranno nel tempo. ■



di
DANI NORIS

AFFERMARE GRANDI IDEALI, SOTTOLINEARE DIRITTI INALIENABILI, PRETENDERE GIUSTIZIA SUI GRANDI TEMI CI TROVA GENERALMENTE TUTTI D'ACCORDO. È NELLE PIEGHE DEL QUOTIDIANO CHE INVECE FACCIAMO FATICA A METTERE IN ATTO QUEI COMPORTAMENTI CHE SONO ALLA BASE DELLA CONVIVENZA PACIFICA NEL RISPETTO RECIPROCO.

Sento tristi storie di disagio sul posto di lavoro da parte di donne che subiscono una sottile discrimina-

zione, molto sovente da parte di uomini perbene, che confermano quanto sia facile cadere in stereotipi e in comportamenti inadeguati quasi senza accorgersi, semplicemente perché su taluni aspetti della vita non si è riflettuto. Non si tratta di grandi torti e nemmeno molestie fatte per fare del male, ma quel procedere disattento per cui, per esempio, dopo la pausa caffè alcuni non lavano mai le tazze e tantomeno comprano il latte se è finito, non svuotano mai i cestini, non rispondono al telefono aspettando che sia la colle-

ga a fare queste cose "da donna". Potrebbero sembrare banalità di fronte al grande tema delle pari opportunità eppure io credo che siano proprio le cose semplici che fanno la differenza ed è da queste che inizia un sottile ma profondo cambiamento di tutta la società. Le battaglie politiche, le manifestazioni in strada, i seminari di approfondimento, i progetti di sensibilizzazione, sono importantissimi, devono continuare ad essere fatti, ma non tutti hanno la possibilità di contribuire su questi piani; mentre tutti possono essere

attenti ai piccoli dettagli della vita comune, contribuire a creare un clima di rispetto e di attenzione, guardare all'altro e interessarsi al suo benessere, tutto questo gioca un ruolo immenso perché mette le basi di una società diversa.

Un clima di lavoro bello, dove si istaurano rapporti rispettosi, ha un'influenza su tutta la vita della persona, perché il lavoro è e rimane un elemento fondamentale della vita. Senza il lavoro non si può esprimere il livello fondamentale del proprio essere, non ci si realizza e per finire